

Pezzaze in Val Trompia (Brescia. Italia), 30 gennaio 2011

## **CROCE ROSSA. E' nata dopo la Battaglia di SOLFERINO**

**Anche la Croce Rossa compie 150 anni**

L'impegno dei PIARDI...

> **Proponiamo queste parole** (tratte da: *Anche la Croce Rossa compie 150 anni* di Massimo Zamorani) **quale riconoscente omaggio verso quei soldati che hanno pugnato nel corso di quegli avvenimenti di 150 anni fa, non esclusi i nostri Piardi ampiamente impegnati nelle lotte e battaglie risorgimentali ed ancor prima, e verso coloro che hanno militato e militano nei ranghi della CROCE ROSSA, voluta da Henry Dunant.**

(Personaggio svizzero, questo facoltoso uomo, forse "nelle grazie" di Napoleone III dei francesi, che chi scrive questo omaggio imparò a conoscere, grazie alla sua maestra, sui banchi di scuola di 3<sup>a</sup> elementare, di una sperduta frazione tra le colline di Franciacorta, nell'anno 1956). ... *continua*

**VEDI il documento completo in allega.**

**CROCE ROSSA (impegno dei PIARDI nell'ambito della); VEDI**

**<http://www.piardi.org/persone/p56.htm>**

A tutti auguriamo buona lettura.

*Achille Giovanni Piardi.*

Coordinatore della ricerca storica sul Casato PIARDI nel mondo

## **CROCE ROSSA**

### ***E' nata dopo la Battaglia di SOLFERINO.***

#### ***Anche la Croce Rossa compie 150 anni.***

##### *Storia e antefatto*

<< Dopo la sconfitta a Magenta, l'esercito austriaco si ritirava verso est, inseguito dall'esercito franco-piemontese. Lo stesso Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, venne personalmente in Italia per prendere il comando delle truppe, rimuovendo dall'incarico il generale Gyulai, considerato colpevole della sconfitta precedente.

Il mattino del 23 giugno le armate austriache fecero dietro front per contrattaccare lungo il fiume Chiese. Allo stesso tempo Napoleone III ordinò l'avanzata delle sue truppe e così gli eserciti avversari vennero a scontrarsi in luoghi del tutto imprevisi. Mentre a nord, sui colli di San Martino, le truppe piemontesi combattevano con l'ala destra dell'esercito austriaco, l'esercito francese si scontrò a sud, più precisamente a Solferino (a metà strada fra Mantova e Brescia), con il grosso delle truppe nemiche: entrambe le parti non si aspettavano assolutamente di trovarsi di fronte l'intero esercito nemico. La battaglia si sviluppò caoticamente lungo un fronte di 15 km, finché, nel primo pomeriggio, le truppe francesi sfondarono il centro di quelle austriache. I combattimenti proseguirono ancora nel pomeriggio inoltrato attorno a Solferino, Cavriana e Guidizzolo, sino a quando un violento temporale interruppe la lotta (iniziata alle prime luci del giorno), nei pressi di Cavriana, ma non sui colli di San Martino, ove la battaglia cessò soltanto a sera. Lo scontro fu così feroce e cruento che l'esercito vincitore non ebbe la forza di inseguire quello sconfitto in fuga, il quale riparò oltre il Mincio. (...)>>. <http://luirig.altervista.org/wkp/index.php?lemma=Battaglia%20di%20Solferino#1>

#### ***Anche la Croce Rossa compie 150 anni***

<< ***Il massacro nello scontro più importante della Seconda Guerra d'Indipendenza spinse Henry Dunant ad impegnare se stesso e le sue risorse per creare un corpo per assistere i feriti in guerra***>>.

> **Proponiamo queste parole** (tratte da: *Anche la Croce Rossa compie 150 anni* di Massimo Zamorani) **quale riconoscente omaggio verso quei soldati che hanno pugnato nel corso di quegli avvenimenti di 150 anni fa, non esclusi i nostri Piardi ampiamente impegnati nelle lotte e battaglie risorgimentali ed ancor prima, e verso coloro che hanno militato e militano nei ranghi della CROCE ROSSA, voluta da Henry Dunant.**

(Personaggio svizzero, questo facoltoso uomo, forse "nelle grazie" di Napoleone III dei francesi, che chi scrive questo omaggio imparò a conoscere, grazie alla sua maestra, sui banchi di scuola di 3<sup>a</sup> elementare, di una sperduta frazione tra le colline di Franciacorta, nell'anno 1956).

<< **La RICORRENZA del 150° anniversario dell'unità d'Italia coincide con la nascita della Croce Rossa Internazionale**, che ha pure compiuto i 150 anni di età. Non si tratta soltanto di una coincidenza cronologica, ma di un ben più significativo legame tra Risorgimento italiano e il più famoso, grande e benemerito ente benefico mondiale. La Croce Rossa Internazionale, infatti, è nata sul campo di battaglia di Solferino, nel corso della Seconda guerra per l'indipendenza italiana, 24 giugno 1859.

Henry Dunant, intraprendente uomo d'affari ginevrino di 31 anni, a bordo di un calesse noleggiato a Mantova e guidato da un soldato disertore francese, arriva a Castiglione delle Stiviere perché pretende un appuntamento con l'Imperatore dei francesi Napoleone III. Dunant è un opulento imprenditore e ha titoli per essere ricevuto da Sua Maestà Imperiale.

Ha investito una somma cospicua per acquistare una estesa area in Algeria (divenuta colonia francese nel 1830) perché vuole promuovere la coltivazione intensiva di cereali, ma le autorità della colonia sono insipienti burocrati e lui non intende farsi strangolare da una ...(...). (...).

Quando l'imprenditore elvetico arriva a Castiglione, il 25 giugno 1859, il paese è nel caos, il giorno precedente era avvenuta la doppia battaglia di San Martino e Solferino. Francesi e Piemontesi avevano vinto uno scontro accanito e sanguinoso, durato circa quindici ore, ma il successo era stato pagato a caro prezzo: quasi 15000 (quindicimila) tra morti e feriti tra gli alleati, su una forza di 135mila uomini; oltre 28mila austriaci su 127mila. Era stata una battaglia cosiddetta "di incontro", cioè una sorpresa per entrambi i contendenti. Per quanto concerne l'ala sinistra, ossia San Martino, di mano in mano che le brigate piemontesi arrivavano, i soldati venivano lanciati all'assalto di posizioni collinari ben difese dagli austriaci, attestati in case coloniche divenute fortini.

Era piovuto – riferisce Alessandro Luzio, storico contemporaneo di allora, di grande attendibilità e forse per questo pressochè dimenticato – i soldati venivano spediti all’assalto, le uniformi zuppe d’acqua. Una brigata via l’altra e alle 19 la situazione era la stessa di dodici ore prima. Più a Sud l’offensiva era meglio organizzata: a Solferino l’esercito francese disponeva anche di un parco aerostatico e il famoso pioniere della fotografia Gaspar Felix Tournachon, detto Nadar da un pallone aerostatico ha potuto riprendere le prime foto aeree della storia. Però anche all’esercito francese era toccato dover prendere d’assalto forti posizioni difensive ubicate in collina. Il risultato è una strage concentrata in uno spazio relativamente ristretto, dove corpi senza vita ancora allineati come al momento dell’assalto si alternano a sventurati piagati e mutilati che si lamentano senza nessuno in grado di assisterli. I servizi sanitari praticamente non esistono e la chirurgia militare del tempo consiste in amputazioni che salvano la vita ai mutilati, se praticate prima dell’insorgere della cancrena e della setticemia.

### **Un motivo di orrore**

La visione del carnaio, (...), è motivo di orrore anche per l’uomo d’affari svizzero. Dunant, che non è sensibile solo al danaro, ma già ha al suo attivo importanti opere filantropiche, sveste d’impulso la redingote, si rimbecca le maniche e incomincia subito a organizzare l’assistenza medica nella stessa Chiesa Maggiore di Castiglione, dove giacciono cinquecento soldati feriti. Altri sono accatastati nella Chiesa dei Cappuccini, nel chiostro, nelle chiese di San Giuseppe e di Santa Rosalia, nelle caserme San Luigi e in quella della gendarmeria. (...). Il filantropo elvetico è soprattutto colpito dalla sorte dei feriti che giacciono al suolo e vengono schiacciati dai traini dell’artiglieria, perché i cavalli non calpestanto mai un corpo disteso al suolo, ma quando arrivano al gran galoppo i cannoni, le ruote dei cassoni e degli affusti fanno a pezzi i corpi a terra. “Mi impegno a organizzare, al meglio possibile, i soccorsi in uno dei punti che più mi sembrano bisognosi di tutto – si legge nel diario di Dunant – e mi dedico soprattutto ai ricoverati in una delle chiese di Castiglione, la Chiesa Maggiore ... ove sono uomini di tutte le nazionalità: Francesi e Arabi, Tedeschi e Slavi, sistemati sul pavimenti delle cappelle, che non hanno più neppure la forza di muoversi, stretti come sono dallo spazio. Imprecazioni, bestemmie, invocazioni, gemiti si levano sotto la volta del sacro luogo”. (...). ... il 26 ottobre 1863 nell’Ateneo di Ginevra si trovano riuniti i rappresentanti di 16 Stati. Però Dunant paga la sua dedizione all’impresa umanitaria in termini economici: il dissesto finanziario. Nel volgere di una dozzina d’anni riesce tuttavia riconquistare la prosperità perduta e, contemporaneamente, a far progredire la sua organizzazione filantropica, tanto che nel 1901 gli viene conferito il Premio Nobel per la pace.

### **I Giovani hanno sacrificato la vita**

La Croce Rossa Internazionale si sviluppa in coincidenza con l’unità d’Italia. Dopo la vittoriosa, anche se mutilata, conclusione della Seconda guerra per l’indipendenza, ci sarà, nel 1860, la spedizione dei Mille e l’aggregazione delle due Sicilie (ove hanno combattuto anche i nostri Piardi – N.d.r.), poi la Terza guerra d’indipendenza del 1866 e nel 1870 la conquista di Roma capitale. (...). (...)>>.

(Anche la Croce Rossa compie 150 anni di Massimo Zamorani. Il Bollettino “La nostra presenza”. Novembre-Dicembre 2010. Periodico Ufficiale dell’Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra e della Fondazione. Roma Anno XCII – N. 11-12)

**CROCE ROSSA (impegno nell’ambito della) <http://www.piardi.org/persona/p56.htm>**